

◆ **Rastrelli (An) soddisfatto dalle dichiarazioni di Bassolino sul ruolo del Consiglio regionale**

◆ **Ma Martusciello (Forza Italia) annuncia che proseguirà il muro contro muro Il presidente: «Rispetto per le istituzioni»**

# Campania, Polo diviso sull'ostruzionismo

## Slitta ancora il voto. Confindustria: danni per lo sviluppo

### Sardegna al voto per un seggio alla Camera

Elettori alle urne oggi in 51 comuni della Sardegna (il collegio 6 Ogliastra, Sarcidano, Mandrolisai, Bargaglie di Seulo e Belvi, complessivamente 110 mila abitanti) per eleggere il successore di Giovanni De Murta, deputato dei Comunisti italiani, morto alcuni mesi fa in un incidente stradale. Quattro i candidati che si contendono il seggio: Tonino Loddò, dei Democratici, ex assessore regionale degli Affari generali, che si presenta per l'Ulivo-centrosinistra, Antonangelo Liori, ex direttore dell'Unione Sarda, per il Polo (Fi, An, Ccd, Converganza sarda e Partito popolare sardo), Nanni Marras, di Rifondazione comunista, e Franco Carta, del movimento indipendente Sardegnista Nazionale. Loddò ha indicato nel suo programma una serie di opere pubbliche (soprattutto nel sistema viario) per far uscire la zona dal suo isolamento e avviare un reale processo di sviluppo; Liori ha, invece, sottolineato l'esigenza di un profondo cambiamento per avviare un processo di modernizzazione e per puntare a uno sviluppo sostenibile.

VITO FAENZA

NAPOLI La notte non ha portato Consiglio. Ieri mattina per la quarta volta il Polo ha fatto mancare il numero legale «strutturale» (la Campania è l'unica Regione nella quale per eleggere il presidente dell'Assemblea è necessaria la presenza in aula dei due terzi dei consiglieri, 40 su 60) e quindi la seduta è stata rinviata a data da destinarsi, mercoledì o giovedì, in attesa che nella riunione di lunedì dei rappresentanti del Polo (convocata alle 14) si riesca a trovare una soluzione alla situazione di stallo «istituzionale» che si è venuta a creare.

Antonio Rastrelli, consigliere anziano ed ex governatore, ha rivolto un appello a Bassolino perché prendesse impegni pubblici sulla gestione democratica. Bassolino davanti a taccuini e telecamere ha ripetuto quello che pensa, sostenendo ciò che va dicendo da mesi. Una cosa è il governo, una cosa è il consiglio regionale, massimo rispetto per l'assemblea elettiva che ha una propria autonomia, ed ha un «importante» ruolo legislativo e di controllo dell'operato dell'esecutivo. «Un controllo, però ha precisato Bassolino - che si esercita premettendo all'istituzione di funzionare e non lasciando i banchi vuoti in un ostruzionismo istituzionale assolutamente incomprensibile». Le dichiarazioni sono piaciute a

Rastrelli: «Penso che le dichiarazioni serviranno a sbloccare la situazione. Questo avevamo chiesto. Questo è stato fatto. Credo che la prossima seduta possa vedere in aula tutti i consiglieri».

Antonio Rastrelli non aveva neanche finito di fare questa dichiarazione che il suo collega di Forza Italia, Fulvio Martusciello, senza mezzi termini, sosteneva: «Neanche mercoledì sarà eletto il presidente, non c'è nulla di nuovo, tutto come prima». Senza accorgersene l'esponente del partito di Berlusconi davanti ai taccuini dava una conferma alle illusioni corse in questi giorni: il Polo è profondamente diviso al suo interno e le posizioni di alcuni vengono osteggiate in maniera netta da altri. An è in rotta di collisione con Fi, che al suo interno è divisa in due gruppi, uno dei quali contesta duramente proprio il coordinatore regionale, Antonio Martusciello, che non molla in questo braccio di ferro per dimostrare che ha il consenso di Berlusconi e la leadership del partito.

«Francamente non capisco», sbotta Bassolino. «In Campania il Polo ha perso ed ora vuol impedire chi ha vinto di governare. Se ha perso qui ed ha vinto in altre Regioni ci deve essere pur qualche ragione. Ritengo incredibile che si faccia un ostruzionismo istituzionale, le istituzioni vanno sempre rispettate. Mi meraviglio che in sede nazionale nessuno intervenga in una si-

tuazione grave come questa...». Poi ha ribadito la disponibilità, in ogni caso, a percorrere la strada del dialogo.

Lo stallo istituzionale comincia a creare problemi alla destra. Persino il presidente di Confindustria Antonio D'Amato ha preso posizione sulla vicenda della Campania: La politica non può «baloccarsi» in bracci di ferro o in discorsi da ragioneria politica, o, ancora, in convenienze elettorali, ma «deve affrontare seriamente e con responsabilità il compito al quale è chiamata a fare scelte intelligenti». D'Amato poi è sceso nel concreto: «Ogni anno che perdiamo - ha sostenuto - rischia di riflettersi negativamente sull'utilizzazione di risorse fondamentali per il Sud». Ed è stato molto duro nei confronti di queste situazioni: «mettono il Meridione in difficoltà», ha concluso.

C'è da scommettere che i «stupamros» della destra definiranno D'Amato un «bassoliniano» per questa sua presa di posizione.

Intanto qualche consigliere di maggioranza pensa di rivolgersi ai presidenti di Camera e Senato e al presidente della Repubblica per la messa in mora del consiglio Regionale. Ma il nodo resterebbe sempre quel «quorum istituzionale» dei due terzi. La norma va cambiata in consiglio e può essere modificata solo se il consiglio elegge il presidente, senza fare guerriglia politica.



Il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino durante la recente riunione dei Presidenti delle Regioni  
Giuseppe Giglia/Ansa

### L'INTERVISTA

## Zinzi, il candidato: «Si aprono spiragli, prevarrà il senso di responsabilità»

NAPOLI Domenico Zinzi, consigliere regionale dell'Udeur designato alla carica di Presidente del Consiglio regionale della Campania, è rimasto tranquillo, nel corso di queste quattro sedute andate a vuoto. Candidato della maggioranza, sembra seguire con distacco le vicende che impediscono da dieci giorni la sua elezione. «Un dato è certo: la maggioranza in questo momento è più compatta - sostiene al termine della seduta, dopo un colloquio con Bassolino - di quanto non lo era al momento della mia designazione. Il centrosinistra è unito su questa scelta».

Crede che le richieste dell'opposizione possano essere accolte? «In consiglio, dopo l'elezione degli organismi, tutto potrebbe diventare più facile. La richiesta di «garanzie» avanzata dal Polo non può essere esaudita che in consiglio».

Qual è il lavoro che attende l'assemblea?

«Dobbiamo tener presente che, oltre ai normali compiti, oggi abbiamo anche una funzione "costituente". Questo significa fissare non solo le nuove regole, ma

anche stabilire una legge elettorale. In questo quadro è perfettamente legittima la richiesta di tutela della minoranza, ma questa tutela, ripeto, può avvenire solo attraverso l'avvio dei lavori del consiglio e gli atti che saranno varati».

Lo stallo sta provocando danni? «Tantissimi! Vorrei far presente che in questo momento la Campania, come altre regioni, stanno operando con l'esercizio provvisorio, una situazione di fatto che ne ostacola l'attività. Basterebbe questo per far capire quanto sia importante dare funzionalità all'assemblea».

Vedespriagli nella situazione? «Non vorrei essere io a dirlo, ma credo che anche la minoranza stia prendendo coscienza che bisogna cominciare a fare. Spero che queste considerazioni possano avere il sopravvento su posizioni pregiudiziali. Solo un consiglio nella pienezza delle sue prerogative può garantire sia la minoranza che la maggioranza. Oltre ai documenti contabili, abbiamo da fare cose importanti, a cominciare dalla convalida degli eletti, la nomina delle commissioni. In queste sedi si esercita il controllo ed è

in queste sedi che l'assemblea assume il suo ruolo nei confronti dell'esecutivo e qui maggioranza ed opposizione possono confrontarsi e ognuno può fare la propria parte. In questa situazione invece...».

Resta aperta la questione politica della composizione della Giunta, con i due assessori mancanti.

«Penso che anche questa vicenda si stia avviando a conclusione. Se si dà il via ai lavori assembleari anche quella situazione si risolverà. Anche se le posizioni possono sembrare distanti, invece, proprio grazie al ricompattamento che s'è avuto nel centrosinistra, qui in consiglio, credo che ci siano tutti andrò a posto».

Crede che mercoledì potrà essere il giorno decisivo per la sua elezione?

«Questo non dipende da me, tantomeno dal centrosinistra. Bisognerebbe chiederlo alla minoranza. Spero che prevalga il senso di responsabilità nei confronti degli elettori. Posso solo dire che come Presidente assumerò un ruolo di garante. In questo senso tutelerò i diritti di tutti gli eletti». V.F.

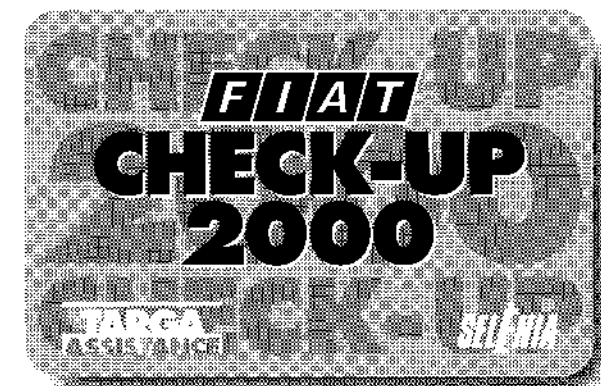
## PRIMA DI PARTIRE FATE IL PIENO DI SERENITA.



È arrivata la bella stagione e con lei la voglia di muoversi. Allora meglio partire sereni. Check-Up Fiat è il modo più semplice per garantirsi la tranquillità di viaggi senza imprevisti. Fino al 31 ottobre 2000, con sole 35.000 lire (18,07 euro) potete fare eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat (auto, veicolo commerciale o autocaravan). Se la vostra auto ha bisogno di interventi e decidete di farli, pagherete solo quelli e il Check-Up non vi sarà costato nulla. Ma i vantaggi non finiscono qui. Superato il Check-Up, avrete diritto a Targa Assistenza in tutta Europa per un anno. E se in occasione del Check-Up deciderete di effettuare la sostituzione dell'olio motore e del filtro olio, riceverete una confezione speciale da rabboeco di SELENIA, per mantenere inalterate nel tempo le performance del motore. Pronti a partire sereni?



\*Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nella sostituzione del filtro olio, il costo del Check-Up verrà comunque addebitato. La rete Fiat utilizza esclusivamente ricambi originali e vi consiglia lubrificanti SELENIA.



**35.000 LIRE, 20 CONTROLLI, 12 MESI DI TARGA ASSISTANCE.**

Check-Up Fiat è un servizio TARGA ASSISTANCE A FIANCO DI CHI GUIDA.



**FIAT**